

# Come un padre cristiano ortodosso ha ispirato i suoi figli ad amare lo studio - La famiglia Bogoljubov

di Anna Saprykina  
[Russian Faith](#), 9 maggio 2024

Dove possono i nostri figli ricevere un'istruzione buona e di qualità? Come crescere i figli come credenti? Cosa costituisce il famigerato e sfuggente "sviluppo personale completo"? Non siamo i primi nella storia umana a incontrare questi problemi. E prima di noi ci sono stati sulla terra genitori che hanno risolto con successo gli stessi problemi.

Nelle biografie e soprattutto nelle autobiografie di persone interessanti ed eccezionali, possiamo vedere come quella "personalità completamente sviluppata" cresca gradualmente da un bambino piccolo. *Possiamo vedere come una persona si forma* da piccoli frammenti, da circostanze casuali e da sforzi pedagogici mirati.



*i Bogoljubov*

Ho già parlato dell'educazione del futuro accademico I.I. Artobolevskij, figlio di un nuovo martire, [1] e ora voglio ricordare la storia di un'altra straordinaria famiglia: la famiglia Bogoljubov. Questa storia mi ha insegnato e mi ha ispirato molto.

I risultati della "politica educativa" in questa famiglia sono impressionanti:

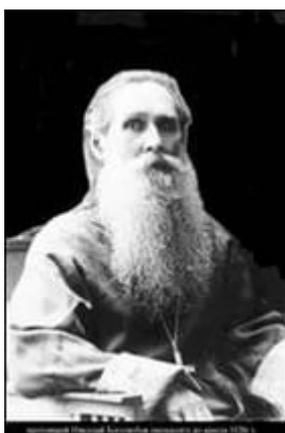
- primo figlio: Nikolaj Nikolaevich Bogoljubov (1909-1992), matematico e fisico teorico sovietico, accademico dell'Accademia delle scienze dell'URSS e dell'Accademia delle scienze della Russia, fondatore di scuole scientifiche di meccanica non lineare e fisica teorica;
- secondo figlio: Aleksej Nikolaevich Bogoljubov (1911-2004), matematico, meccanico, storico della scienza, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze della Repubblica socialista sovietica ucraina;
- terzo figlio: Mikhail Nikolaevich Bogoljubov (1918-2010), linguista iranologo, accademico dell'Accademia delle scienze della Russia.

E ancora più importante è che i Bogoljubov sono cresciuti come credenti cristiani ortodossi. E questo avvenne durante gli anni più difficili della persecuzione della Chiesa, e questo avvenne "nel bel mezzo" della vita pubblica! Quindi, il figlio maggiore, l'accademico NN Bogoljubov, essendo a capo del dipartimento di fisica teorica presso la Facoltà di fisica dell'Università statale di Mosca, riceveva regolarmente la comunione. **[2]** E alla fine degli anni '80, lui, capo dell'Istituto congiunto per la ricerca nucleare a Dubna, contribuì a restituire alla Chiesa la cappella dell'istituto.

Possiamo apprendere "in prima persona" come questi ragazzi sono stati cresciuti - dai ricordi di Aleksej Nikolaevich Bogoljubov su suo fratello maggiore. **[3]**

Naturalmente, questi sono i ricordi di un solo figlio di questa famiglia. Inoltre, non saremo in grado di vedere tutto: dopotutto, non tutto può essere monitorato e registrato, anche quando si imposta una simile attività. Non possiamo applicare tutto all'educazione e all'istruzione dei nostri figli. Ma ovviamente nulla ci impedisce di trarre alcune conclusioni per noi stessi. In ogni caso, questa storia è una vera esperienza di persone viventi.

\* \* \*



*il sacerdote Nikolaj Mikhailovich Bogoljubov*

Nella Kiev pre-rivoluzionaria viveva il sacerdote Nikolaj Mikhailovich Bogoljubov (1872-1934) **[4]**, rettore della chiesa dell'Università imperiale di san Vladimir a Kiev; insegnante di teologia, geografia, lingua russa, didattica; filosofo. In futuro sarebbe stato un confessore che trascorse diversi anni nelle carceri sovietiche. Era membro del Concilio locale della Chiesa ortodossa russa e studente dell'arcivescovo, allora metropolita, Antonij (Khrapovitskij), che regalò a padre Nikolj la sua croce di dottorato: le insegne di un dottore

in teologia.

Quando il padre di famiglia iniziò a insegnare all'università, gli fu assegnato un appartamento di tre stanze. Dopo la rivoluzione, la famiglia Bogoljubov viveva in una casa di campagna. Una volta espulso, il prete vagò con la sua famiglia in angoli strani, senza un luogo di residenza fisso. I futuri accademici sono cresciuti in tali condizioni di vita.

### **La fede degli scienziati**

Che gli scienziati siano spesso credenti e praticanti in chiesa, ovviamente, non sorprende. **[5]** Ma il fatto che padre Nikolaj Bogoljubov sia riuscito a trasmettere la sua fede ai suoi figli, a trasmetterla in modo tale che rimanesse per il resto della sua vita, sembra un'impresa eroica e un miracolo.

Dalle memorie di Aleksej Nikolaevich Bogoljubov apprendiamo che i bambini Bogoljubov, già durante l'infanzia, erano appassionati di studio della storia sacra. Andavano in chiesa con i genitori. Erano completamente immersi nella cultura ortodossa: per esempio, a Natale, i futuri accademici "glorificavano Cristo". **[6]**

Come ha fatto esattamente padre Nikolaj a insegnare la fede ai suoi figli? Diciamo subito l'ovvio: lui stesso non era solo un prete, non solo un teologo, ma anche una persona profondamente religiosa. Cioè, il principale educatore e insegnante dei futuri accademici era lui stesso veramente un cristiano.

E padre Nikolaj non solo prestava servizio lui stesso in chiesa, ma vi portava con sé i suoi figli. Per esempio, prendeva i suoi figli per mano e camminava con loro, attraverso i campi, fino alla chiesa. E parlava con loro lungo la strada.

I bambini servivano il padre-sacerdote durante i servizi. E il sacerdote presentava i suoi figli anche a quei vescovi con i quali egli stesso comunicava e presso i quali prestava servizio. **[7]** È difficile dire esattamente come si svolgevano questi incontri; Aleksej Nikolaevich non ha trattato questi argomenti in dettaglio. Ma nelle sue memorie, ha detto che il ricordo di questi incontri, il ricordo di tali servizi è stato preservato per sempre dai figli di padre Nikolaj.

### **L'esempio del padre**

Padre Nikolaj era un uomo impegnato, tra il servizio come sacerdote, l'insegnamento e il lavoro scientifico. Ma cercava di trascorrere più tempo con i suoi figli, lavorando molto a casa. Il suo lavoro non era facile e richiedeva apparentemente solitudine, ad esempio per esempio quando lavorava a una tesi di dottorato. Ma padre Nikolaj si era allestito un posto di lavoro nel suo appartamento, nell'angolo della sala da pranzo comune.

Lavorava, e i bambini vedevano che il loro papà lavorava. I bambini vedevano che il lavoro scientifico esiste, che è interessante e che è importante.

Ecco come scrive a riguardo Aleksej, il figlio di padre Nikolaj:

"Gli interessi dei figli si sono sviluppati sotto l'influenza diretta delle conoscenze del

padre. Vedono il padre che legge un libro in inglese. "Papà, capisci tutto?" - "Sì!" Ciò significa che devono capire tutto e l'interesse per le lingue cresce da solo. Quindi nasce l'interesse per la scrittura. Papà si siede e scrive un libro (stava lavorando alla sua tesi di dottorato...). Entrambi i figli, il maggiore all'epoca aveva circa sette anni, decisero anche loro di scrivere libri: cucirono loro stessi un piccolo quaderno e si appollaiarono in angoli diversi dell'ufficio del padre". [8]

Ho già raccontato [9] come questi ragazzi di sei e sette anni scrissero i loro primi lavori "scientifici": copiarono testi dall'enciclopedia Brockhaus ed Efron. Inoltre, il maggiore insegnava al più giovane:

"Leshenka, cosa stai facendo?"

- Sto scrivendo di storia antica!

- Come scrivi? Non puoi scrivere così, perché lo stai solo riscrivendo, il che significa che non sarà tuo! Quello che devi fare è questo: prendi tre libri, aprili e riscrivili così: prendi una parola da uno, una parola da un altro, una parola da un terzo. Allora sarà tuo!"

E questo primo lavoro "scientifico" dei futuri scienziati inizia con una cosa semplice: "Papà si siede e scrive un libro".

Il padre stesso era appassionato, *lottava* per l'istruzione, l'autoeducazione e il lavoro. E coinvolgeva i suoi figli in questa autoeducazione, almeno semplicemente lavorando con loro, accanto a loro, comunicando con loro mentre lavorano, incoraggiandoli. Proprio come coinvolgeva i bambini nel suo ministero ecclesiale, li coinvolgeva anche nel suo lavoro scientifico.

E i bambini videro anche come durante gli anni difficili della rivoluzione, quando il potere a Kiev cambiava costantemente, e le strade erano bombardate, il loro padre "continuava a lavorare alla ricerca... sulla filosofia della religione".

L'opportunità di osservare il lavoro, soprattutto quello scientifico, dei genitori - amati genitori, "adulti significativi" - ha un impatto davvero serio sulla formazione della personalità di una persona. Una persona "impegnata nell'educazione". [10]

È l'aspirazione dei genitori all'educazione - educazione nel senso più ampio del termine - che suscita questa stessa aspirazione nei figli. In una situazione del genere, probabilmente la mela non cadrà lontano dall'albero.

## **Educazione elementare**

Padre Nikolaj Bogoljubov progettò di mandare i suoi figli al 1° Ginnasio Classico Aleksandr. Ma allo stesso tempo, i genitori stessi facevano la "preparazione per la scuola" e l'istruzione primaria con i propri figli, a casa.

Aleksej Nikolaevich scrive a riguardo in questo modo:

"I genitori hanno insegnato loro: il padre insegnava ai suoi figli il tedesco, il francese

e, un po' più tardi, l'inglese. Sviluppava in loro l'amore per le lingue, preparandoli ad entrare in un altro mondo, inizialmente sconosciuto. Insegnava tutte le materie, compresa la calligrafia. Più tardi, lui stesso preparò i suoi figli per entrare in palestra... La mamma... insegnava ai suoi figli a leggere la musica e a suonare il pianoforte..." [11]

È così che i genitori hanno aperto intenzionalmente, consapevolmente e in modo organizzato il mondo della scienza, il mondo della conoscenza ai loro figli. Pertanto, l'istruzione stessa è diventata una cosa interessante e significativa nella vita dei bambini, perché sono stati istruiti a casa propria dai loro cari e amati genitori.

Ma padre Nikolaj non contrapponeva affatto l'istruzione domestica all'istruzione scolastica. Quando suo figlio maggiore Nikolaj compì 8 anni, padre Nikolaj lo mandò alla classe preparatoria del ginnasio. Un anno dopo, Nikolaj, di nove anni - che era chiamato Kotej - si trasferì alla prima classe del ginnasio (all'incirca la nostra quinta elementare) e Aleksej, di otto anni, entrò nella scuola preparatoria.

### **Istruzione secondaria di base**

Quando Nikolaj finì la seconda classe del ginnasio (e Aleksej, rispettivamente, la prima), l'arciprete Nikolaj Bogoljubov e la sua famiglia furono costretti a lasciare Kiev - dai bombardamenti delle strade, "dalla fame, dal freddo... dai tiranni di cui era così ricco il potere popolare". Adesso il professore universitario continuava a prestare servizio in una parrocchia di un villaggio lontano. In questo villaggio esisteva una scuola settennale dove insegnavano appassionati autodidatti. "Dato il loro livello di conoscenza, i fratelli Bogoljubov furono ammessi al sesto e al settimo anno della scuola. Era l'autunno del 1920", ricorda Aleksej Nikolaevich. Aleksej, ammesso alla sesta classe della scuola rurale, aveva 10 anni, e Nikolaj, ammesso alla settima classe, 11.

Così scrive Aleksej Nikolaevich di questa scuola, ricordando suo fratello Nikolaj:

"Il fatto che sia diventato uno scienziato è stato, ovviamente, un merito considerevole di questa scuola rurale. A proposito, il certificato di completamento della scuola di sette anni è stato l'unico documento di istruzione da lui ricevuto nel corso della sua vita".

La disorganizzazione della scuola rurale durante la guerra civile si rivelò, stranamente, un grande vantaggio nell'educazione dei bambini. Sembra che il compito principale degli insegnanti fosse semplicemente quello di preservare l'educazione dei bambini in questo momento difficile per tutta la nostra terra, e lo facevano come meglio potevano, ma chiaramente in buona fede. L'istruzione qui era così disorganizzata che il figlio maggiore di padre Nikolaj, dopo aver terminato la settima classe... tornò alla settima classe della stessa scuola. Per saperne un po' di più. E questo avvenne "su consiglio di mio padre".

Durante questo periodo di carestia, padre Nikolaj unì il suo servizio di parroco al duro lavoro agricolo per sfamare in qualche modo la sua famiglia. Ma questo stesso lavoro divenne di nuovo un'occasione di comunicazione con i bambini, un'altra forma della loro istruzione ed educazione. Questa volta la formazione al lavoro: per esempio, il padre "insegnava ai suoi figli a trebbiare il pane con i flagelli. Questa operazione era eseguita dal

padre e dai suoi tre figli, che si muovevano in cerchio..." ricorda Aleksej Nikolaevich.

I bambini si occupavano del bestiame e dell'orto. E tutto questo insieme ai genitori.

Sebbene i bambini studiassero a scuola, padre Nikolaj insegnava loro a casa. Si trattava di un'istruzione domiciliare organizzata e sistematica:

"Nonostante le difficoltà e la mancanza di libri di testo, continuò a insegnare le lingue ai suoi figli. Li introdusse al latino e al greco e continuò a insegnare loro il francese", ricorda Aleksej Nikolaevich.

Molti anni dopo, il figlio maggiore Kotja, già un famoso scienziato, lavorò a beneficio della scienza e del paese nella chiusa Arzamas-16. Un mio collega una volta vide il figlio del prete mentre ascoltava la radio in una lingua sconosciuta. Si scoprì che trasmetteva in ebraico. Durante gli anni della guerra civile, della carestia, della malattia e del travaglio, padre Nikolaj aiutò davvero i bambini a padroneggiare le lingue antiche. È così che crebbero non solo come scienziati specializzati, ma anche come eruditi, poliglotti, quelle stesse "persone istruite in modo completo". Persone di grande cultura.

Nota: proprio come il padre degli Artobolevskij, anche il padre dei Bogoljubov lavorava con i bambini a casa "parallelamente" alla scuola. Sia Artobolevskij che Bogoljubov non aiutavano i bambini a fare i compiti: loro stessi erano "insegnanti" e "leader" nell'educazione dei loro figli.

## **Diventare un matematico**



*N.N. Bogoljubov, fisico teorico, matematico, membro dell'Accademia delle scienze della Russia*

Qual era l'approccio generale all'educazione dei bambini in questa famiglia, qual era il rapporto tra scuola e educazione familiare, è ben illustrato dallo studio della matematica da parte del futuro genio matematico, il figlio maggiore dei Bogoljubov.

Nella classe preparatoria del ginnasio, le abilità uniche del futuro grande matematico e fisico teorico N. N. Bogoljubov non solo non si erano manifestate in alcun modo, ma anche "ci furono alcuni problemi con l'aritmetica, e un giorno l'insegnante gli disse: 'Tu, Kolja, non farai matematica!' Questa osservazione è una consolazione per ogni genitore alle prese con figli con risultati insufficienti".

Poi, alla scuola rurale di sette anni, l'undicenne N. N. Bogoljubov, scalzo e affamato, seguì l'esempio e il consiglio di un insegnante autodidatta, un avvocato: risolse semplicemente tutti i problemi "dal famoso libro dei problemi di Malinin-Burenin". Poi "Kotja chiese all'insegnante di algebra un libro di problemi sull'algebra di Shaposhnikov e Walter e risolse tutti i problemi. Questa fu la seconda fase", dice Aleksej Nikolaevich.

Pertanto, la passione per la matematica di Nikolaj Bogoljubov era basata sul lavoro indipendente del bambino; la scuola in questo caso serviva da supporto a questo lavoro

autonomo, al lavoro e alla passione di questo particolare bambino. Una cosa molto, molto importante. Questo punto può essere visto nella maggior parte delle biografie di grandi scienziati e persone eccezionali: non scuole speciali, non programmi a più piani, non un numero di ore nel programma e certamente non sofisticati gadget elettronici consentono a un bambino di interessarsi in una materia, ma piuttosto il lasciarsi trasportare, capirla, scoprire la bellezza del lavoro, la bellezza della scienza, l'amore per la conoscenza, la sete di istruzione...

E nella fase successiva dello studio della matematica da parte del futuro grande matematico, il padre-sacerdote giocò ancora un ruolo importante. Aleksej Bogoljubov scrive:

"Apparentemente, è stato il padre di Nikolaj il primo a notare il suo straordinario talento... Mio padre decise di studiare con lui l'analisi matematica, a cui lui stesso una volta si era interessato. Iniziò l'anno 1922 e Nikolaj aveva già 12 anni. Mio padre aveva ricevuto da qualcuno due libri di testo di Grenville sul calcolo differenziale e integrale. Nonostante lui stesso non avesse mai studiato seriamente la matematica, ora, non avendo alcuna specializzazione, decise di studiare analisi da solo... Iniziò a studiare Grenville e allo stesso tempo cercò di spiegare a Nikolaj le basi dell'analisi matematica. Ben presto si scoprì che lo studente superava rapidamente l'insegnante".

Padre Nikolaj non era un matematico. Ma iniziò comunque a insegnare a suo figlio, semplicemente perché il prete era veramente attento a suo figlio. E si impegnò davvero per aiutare il bambino, come si suol dire, a "liberare il suo potenziale". Il padre-insegnante qui non insegnò nemmeno, ma insieme al bambino padroneggiò una materia nuova e molto difficile.

Ma insegnare a un bambino una materia che non conosci non è solo difficile. Richiede anche umiltà. In questa situazione, padre Nikolaj permise allo studente - suo figlio - di vedere la propria incapacità. Ma allo stesso tempo, padre Nikolaj mostrò a suo figlio il suo desiderio di istruzione.

Ci lamentiamo che non abbiamo tempo, che i libri di testo sono pessimi, che non ci sono soldi per il tutoraggio. E padre Nikolaj prestava servizio nella chiesa del villaggio, macinando lui stesso la farina per nutrire sua moglie e i suoi figli. Fame, bisogno: i bambini erano scalzi e svestiti - non c'era letteralmente niente da indossare a scuola, c'era solo una scarpa per due figli, ed era da donna... E il padre di famiglia trovava il tempo per studiare con il bambino matematica e calcolo integrale...

Poi si presentò l'opportunità di tornare a Kiev. Quindi i Bogoljubov si ritrovarono nella loro città natale. Come sacerdote, padre Nikolaj non poteva più insegnare all'università (anche se gli fu offerto come condizione di dimettersi dal sacerdozio). Ma rimase il rapporto con i docenti universitari. E approfittando di ciò, padre Nikolaj Bogoljubov portò il suo Kotja all'università. Qui si era raccolta la crema della scienza russa. Coloro che non furono fucilati, coloro che non poterono o non vollero emigrare, preferirono la più tranquilla Kiev alla sanguinaria Pietrogrado. Pertanto, padre Nikolaj riuscì a presentare suo figlio all'accademico D. A. Grave, un importante rappresentante della scuola di matematica di San Pietroburgo, che si trovava a Kiev in quel momento.

Il prete pensava che il suo ragazzo adolescente fosse abbastanza preparato per entrare al college. Dopotutto, all'età di 13 anni, Kotja "aveva lavorato su una serie di libri di testo in russo, inglese e francese, e studiato il trattato di fisica in cinque volumi di O. D. Khvolson". A proposito, gli studi di lingue del padre ebbero qui un valore.

Ma il ragazzo non andò all'università. Si scoprì che Kotja aveva già una conoscenza non minore di quella di un laureato del dipartimento di matematica dell'università. E il procuratore distrettuale Grave disse al sacerdote Nikolaj Bogoljubov che "non aveva senso che Nikolaj frequentasse le lezioni in qualche istituto di istruzione superiore; aveva bisogno di lavorare con lui individualmente. All'età di 15 anni, il ragazzo difese la sua tesi post-laurea, quella che oggi è chiamata candidatura. Nell'aprile 1930, l'assemblea generale del Dipartimento di Fisica e Matematica della VUAN assegnò a Nikolaj Nikolaevich Bogoljubov il titolo accademico di Dottore in Scienze Matematiche.

### **Spazio educativo**

Naturalmente, Nikolaj Nikolaevich Bogoljubov era un genio. Ma questo genio doveva rivelarsi, manifestarsi, crescere. Inoltre, in questa famiglia sono cresciuti altri due eminenti scienziati. Quindi non stiamo parlando del fenomeno Nikolaj Bogoljubov, ma del fenomeno della famiglia Bogoljubov. E poiché abbiamo l'opportunità di vedere il "percorso educativo" solo del figlio maggiore, vediamo di cosa si tratta.

La base qui è lo spazio educativo della famiglia in cui il bambino cresce. Dove la cultura, la cultura del libro, la cultura scientifica sono lo sfondo della vita, una parte organica della vita domestica.

La base qui è anche l'esempio dei genitori. L'esempio è, diciamo, attivo. E al centro c'è un attaccamento formato ai genitori. E ancora una cosa banale: qui i bambini trascorrono molto tempo con i genitori.

Cioè la quantità di tempo che i bambini trascorrono in questo spazio educativo, con questi genitori, in questa atmosfera. Quindi questo spazio, questo esempio potrebbe davvero influenzare i bambini.

E oltre a questa atmosfera sfuggente, ma così importante, c'è anche una cosa molto specifica: il lavoro cosciente dei genitori. Quando un genitore si percepisce come un insegnante. Dopotutto, è qui che inizia la percezione da parte del bambino dei suoi genitori come insegnanti. Vediamo come un padre di famiglia impegnato si siede alla scrivania con un bambino piccolo e lavora con lui con attenzione e sistematicamente. E poi vediamo come un padre ancora più impegnato e allo stesso tempo letteralmente povero sta facendo la stessa cosa. Lavora con i bambini e quindi dà il tono all'intera educazione del bambino, indipendentemente da dove e come studia. Definisce l'atteggiamento verso lo studio e il lavoro.

Indubbiamente, è stato questo atteggiamento a rivelarsi più importante delle materie insegnate da padre Nikolaj ai bambini. Sebbene le materie si siano rivelate importanti e la conoscenza è importante. Ma ciò che è più importante è l'atteggiamento. Questo è esattamente ciò che manca a quei bambini che si diplomano in palestre costose, studiano

con tutor 24 ore su 24 - e alla fine la montagna dà alla luce un topolino: un giovane brutto indifferente, indifferente, incolto e distaccato...



Dove studiò il futuro accademico Bogoljubov? Al ginnasio per due o tre anni. Ancora un paio d'anni in una scuola rurale. Poi ci furono anche dei corsi. Lezioni da insegnanti privati, a volte da ottimi insegnanti. Ora qui, ora lì, ora con i libri di testo, ora senza. Qui non esisteva un'istruzione domestica esclusiva e non esisteva alcun culto dell'istruzione domestica. Ma la casa di questa famiglia era il luogo in cui venivano educati i bambini.

L'istruzione era iniziata a casa. L'istruzione domiciliare ha sempre accompagnato l'istruzione nelle istituzioni educative. Non solo il padre era l'insegnante dei suoi figli. Ma tra gli insegnanti di ogni livello educativo, anche il padre era un insegnante.

Ma in questa educazione dei bambini Bogoljubov, il ruolo più importante del padre non era nemmeno quello di insegnare ai suoi figli, né quello di sedersi alla scrivania con loro. Il fatto è che aveva diretto questa educazione. Aveva messo insieme tutti i pezzi più disparati dell'educazione dei suoi figli. Aveva costruito tutti gli elementi della formazione, dell'educazione e dell'istruzione. Con amore e attenzione, aveva guidato ciascuno dei suoi

figli lungo quella stessa "traiettoria educativa individuale" fino a quella stessa "realizzazione delle capacità creative". Il padre aveva supervisionato con attenzione e sensibilità l'autoeducazione dei suoi figli, aveva creato le condizioni per la continua autoeducazione del bambino e aveva sostenuto il desiderio di istruzione dei bambini. Nelle condizioni più difficili...

Ecco la storia. Una storia di una famiglia. Una storia degli atteggiamenti culturali nei confronti dei bambini. Di atteggiamenti verso l'istruzione. Un rapporto che ha dato i suoi frutti. Una relazione di cui non solo possiamo meravigliarci, ma anche da cui imparare.

## Note

[1] Cfr. Anna Saprykina, *Genitori ed educazione dei figli: l'esperienza di un nuovo martire che ha cresciuto un accademico sovietico*, <http://www.pravoslavie.ru/106091.html>

[2] Cfr. Accademico Bogoljubov: "I fisici irreligiosi si contano sulle dita di una mano!" <http://www.pravmir.ru/akademik-Bogoljubov-nereligioznyx-fizikov-mozhno-pereschitat-po-palcam/>

[3] A.N. Bogoljubov, *N. N. Bogoljubov. Vita. Creazioni*. Dubna, 1996.

[4] Potete leggere di padre Nikolaj Bogoljubov qui: <http://www.pravenc.ru/text/149493.html>

[5] Naturalmente molto è stato scritto su questo argomento. Tra quest'ultimo, possiamo probabilmente evidenziare il libro del membro corrispondente dell'Accademia russa delle scienze, il diacono Sergej Krivovichev, *La scienza dei credenti o la fede degli scienziati: il XX secolo* (2015).

[6] Tutte le seguenti informazioni sull'infanzia di N. N. Bogoljubov e i suoi fratelli sono dati secondo il libro: A. N. Bogoljubov, *N. N. Bogoljubov. Vita. Creazioni*. Dubna, 1996. Anche tutte le seguenti citazioni tra virgolette provengono da questo libro (capitoli 1, 2 e 3).

[7] Come esempio, si veda A. N. Bogoljubov, *N. N. Bogoljubov. Vita. Creazioni*. P. 4, 18, ecc.

[8] Ibid. Pag. 14.

[9] Anna Saprykina. *Biblioteca domestica come idea e metodo pedagogico* [http://www.pravoslavie.ru/96655.html#\\_ednref3](http://www.pravoslavie.ru/96655.html#_ednref3)

[10] Possiamo vedere quanto sia importante questo esempio di genitori nelle memorie di altri scienziati e pensatori. Ad esempio: A. D. Sakharov, *Memorie* ( <http://ihst.ru/projects/sohist/memory/sakhmem/content.htm> ) ; Igor Ivan Sikorskij. *La storia della Winged-S: sviluppi tardivi e fotografie recenti dell'elicottero, un'autobiografia*. New York: Dodd, Mead, 1967. pp. 18-19, ecc.

[11] A. N. Bogoljubov, *N. N. Bogoljubov. Vita. Creazioni*. P. 13. Tutte le seguenti citazioni tra virgolette provengono da questo libro (capitoli 1, 2 e 3).